

Scheda illustrativa del Progetto Ruth

Promosso da Caritas Italiana a sostegno delle donne vittime di violenza maschile
(1° luglio 2026)

Premessa

Il progetto consiste in **un contributo a fondo perduto rivolto a donne vittima di violenza maschile** e risponde alla necessità di colmare un vuoto di tutela. Mentre il sistema normativo italiano (D.P.R. 115/2002) garantisce il patrocinio gratuito per i procedimenti penali legati alla violenza, sussiste un'ampia "area grigia" per i procedimenti civili conseguenti (separazioni, affidi, tutela minori, risarcimenti), spesso pretestuosamente utilizzati dal maltrattante per logorare economicamente ed emotivamente la vittima. La Caritas diocesana di Roma ha aderito da qualche mese a questa importante iniziativa che ha già permesso di intervenire a sostegno di cinque donne in condizioni particolare difficoltà. Superata la prima fase sperimentale, appare possibile estendere alla più ampia articolazione sul territorio della Caritas diocesana la conoscenza di questo prezioso strumento di aiuto alle donne vittime di violenza maschile.

Obiettivi

- **Generali:** Supportare l'autodeterminazione delle donne garantendo continuità e sicurezza nei percorsi giudiziari; contrastare la vittimizzazione secondaria (v. Convenzione di Istanbul, art. 18 e 31).
- **Specifici:**
 - Garantire l'accesso alla giustizia civile.
 - Coprire spese vive (iscrizioni a ruolo, bolli) e costi di consulenze tecniche di parte (CTP: psicologiche, patrimoniali, affido).
 - Contribuire alle spese di assistenza legale.

Condizioni di accesso (Esigibilità)

- **Beneficiarie:** Donne vittime di violenza maschile prese in carico dalla rete Caritas ed inserite in un percorso di fuoriuscita dalla violenza di genere. Seguite da CAV, Case Rifugio o ospiti in semiautonomia).
- **Requisiti legali:** Deve essere stato avviato un procedimento penale (anche parzialmente concluso) per uno dei reati previsti dall'art. 76, comma 4-ter del D.P.R. 115/2002. Ovvero rientranti del Codice Rosso tipo (maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stupro, atti persecutori, stalking, vi rientrano anche alcuni reati a danno dei minori).
- **Flessibilità:** Ammesse anche donne con limiti reddituali superiori a quelli previsti per il patrocinio a spese dello Stato

Supporto economico

- **Copertura:** Fino all'80% delle spese documentate.
- **Massimale:** € 5.000 per caso (possibilità di superare il limite o arrivare al 100% in casi particolari adeguatamente documentati).
- **Tipologia spese:** Assistenza legale, CTP, spese vive, e in casi documentati, rimborso di spese legali già sostenute che abbiano compromesso la sussistenza.

Modalità di richiesta

- **Procedura:** La segnalazione deve essere presentata caso per caso tramite le Caritas Diocesane a Caritas Italiana
- **Analisi preliminare:** Il Servizio di Assistenza Legale della Caritas di Roma effettua un'attenta analisi della pratica prima di procedere con la richiesta di accesso al fondo.
- **Invio ufficiale:** Una volta validata la documentazione (preventivi, parcelle, fatture, spese vive, documentazione CTP), l'invio della domanda formale avviene esclusivamente tramite l'apposito link predisposto da Caritas Italiana.

- **Governance:** Caritas Italiana valuta l'ammissibilità e autorizza l'erogazione in base alla disponibilità.
- **Adesione:** È richiesta la formale adesione al progetto da parte della Caritas Diocesana interessata.

Risorse disponibili per gli aiuti alle donne. E' importante sapere che le risorse non sono assegnate preventivamente alle singole diocesi aderenti al progetto, ma gestite centralmente da Caritas Italiana per garantire massima flessibilità nell'utilizzo del fondo.

Un'avvertenza rispetto al progetto di microcredito sociale "Mi Fido di Noi"

Al di là del fatto che in questo caso si tratta di contributi a fondo perduto, mentre il progetto "Mi Fido di Noi" consiste in un finanziamento di microcredito sociale da restituire, seppure senza interessi, può accadere che le donne si rivolgano ai nostri centri di ascolto chiedendo un finanziamento (come previsto in "Mi Fido di Noi"), proprio per far fronte alle spese legali legate a procedimenti che, in realtà, potrebbero essere affrontate con i contributi a fondo perduto previsti dal Progetto Ruth.

L'avvertenza allora è quella di privilegiare **l'attivazione del progetto Ruth proprio per affrontare le spese legali**, permettendo così alla donna di destinare l'eventuale finanziamento ottenibile attraverso il microcredito del progetto Mi Fido di Noi (o da altre risorse disponibili) ad altre necessità vitali.

Ove ci si trovi di fronte a situazioni di questo genere la cosa più opportuna è quella di rivolgersi al Servizio di assistenza legale della Caritas diocesana che provvederà a valutare congiuntamente la richiesta di aiuto e, se idonea, a procedere all'invio formale della richiesta a Caritas Italiana, tramite il link dedicato.

Contatti e Riferimenti:

Per Caritas Roma il servizio che istruisce la richiesta di aiuto e la invia a Caritas Italiana, date le caratteristiche tecnico-giuridiche del progetto, è direttamente il Servizio di assistenza legale della Caritas diocesana.

Per informazioni, segnalazioni o avvio di percorsi, è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

- **Referente Progetto:** Beatrice Bruno
- **Mail:** nalc@caritasroma.it ;
- **Contatti Servizio Assistenza Legale:** 06/88815766 cell. 3371479368.
